

SANITÀ 4.0

Sanità 4.0, IA e robotica cambiano gli ospedali italiani

La rivoluzione digitale sta trasformando radicalmente cura, ricerca e gestione. La sfida ora è farla diventare sostenibile, integrata, davvero trasformativa e alla portata di tutte le strutture

La sanità italiana è a un punto di svolta. Non più solo cartelle elettroniche o procedure più snelle: negli ospedali si sta giocando una partita decisiva tra intelligenza artificiale, robotica, dati e competenze professionali. E se il Pnrr ha accelerato la digitalizzazione, il vero cambiamento passa dall'integrazione concreta di strumenti, persone e processi.

Secondo l'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano, gli investimenti in sanità digitale hanno raggiunto 2,47 miliardi di euro nel 2024, con un incremento del 12% rispetto all'anno precedente. «Abbiamo quantificato un risparmio potenziale di una settimana lavorativa per i medici specialisti e due per i medici di famiglia, grazie all'automazione di attività burocratiche», spiega Chiara Sgarbossa, direttrice dell'Osservatorio. Ma il vantaggio non è solo organizzativo: minori errori, decisioni cliniche più rapide e supporto alla diagnostica rendono l'IA uno strumento concreto già oggi.



CHIARA SGARBOSSA >
Direttrice dell'Osservatorio Sanità digitale Polimi



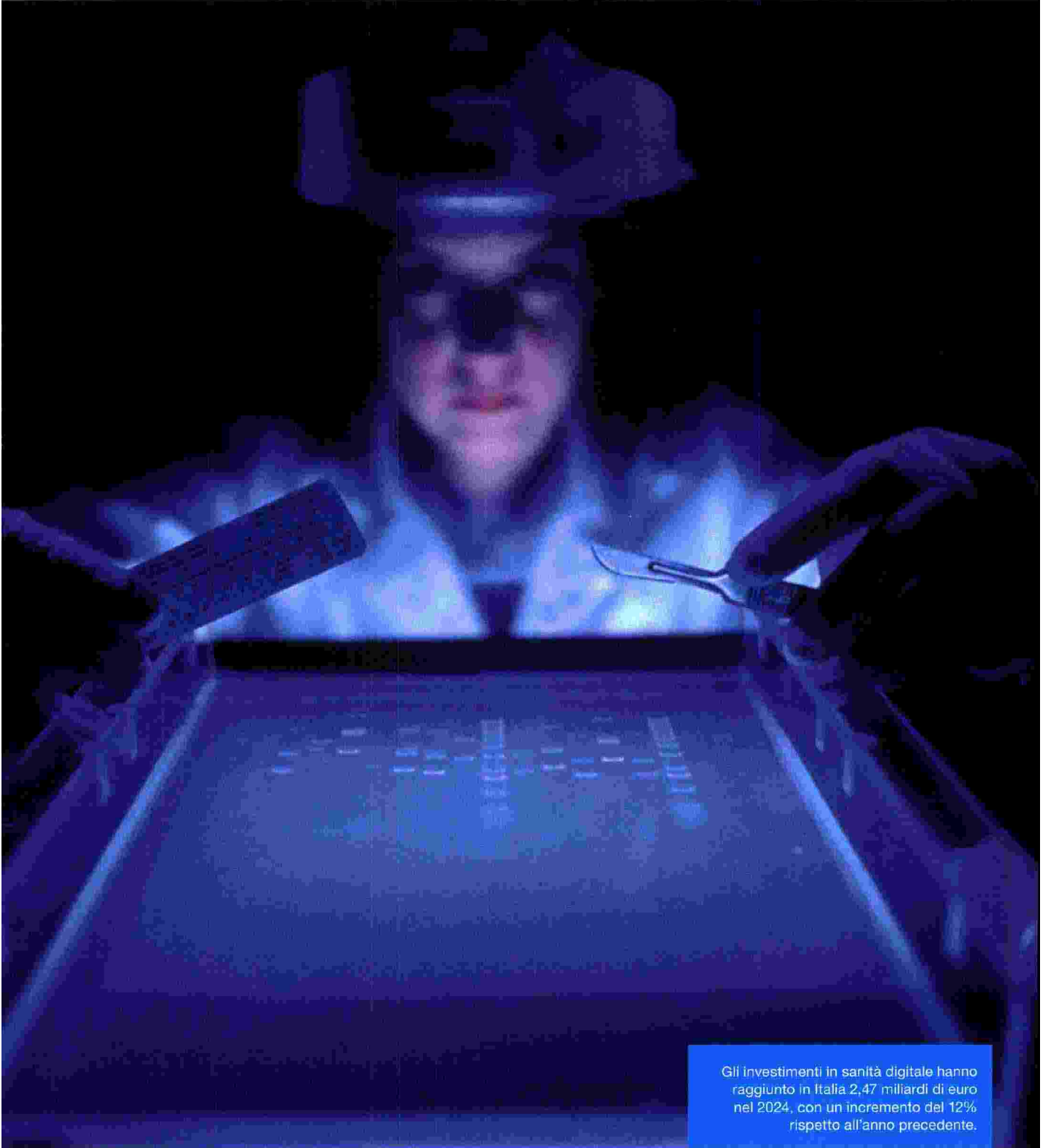
ELENA BOTTINELLI >
Coordinatrice della Commissione Nazionale IOP di Sanità Digitale

La recente approvazione del Ddl sull'IA, sottolinea Sgarbossa, «consente di utilizzare i dati sanitari dei pazienti, anonimizzati o pseudo-anonimizzati, per sviluppare soluzioni di interesse pubblico. È un elemento di svolta per l'innovazione sanitaria». Tuttavia, i dati non bastano: servono competenze, formazione e una visione di sistema.

Elena Bottinelli, coordinatrice della Commissione Nazionale IOP di Sanità Digitale, spiega l'approccio necessario: «Le soluzioni digitali non devono essere imposte dall'alto, ma sviluppate insieme al personale. Solo così si riesce a rivedere i processi e cogliere le opportunità reali, migliorando anche l'esperienza del paziente». Coinvolgere medici, infermieri e personale amministrativo è la chiave per trasformare strumenti tecnologici in risultati concreti.

Le terapie digitali (DTx, acronimo di Digital Therapeutics) costituiscono un ambito particolarmente innovativo. Si tratta di applicazioni validate clinicamente (come av-

**BEST
ITALIAN
HOSPITALS
+ 2025**



Gli investimenti in sanità digitale hanno raggiunto in Italia 2,47 miliardi di euro nel 2024, con un incremento del 12% rispetto all'anno precedente.

SANITÀ 4.0



La sanità digitale in Italia non è affatto un futuro lontano: è già qui, nei dati, negli algoritmi, nelle terapie digitali, nei robot e, soprattutto, nelle persone pronte a guidare questo cambiamento.

BEST ITALIAN HOSPITALS +2025

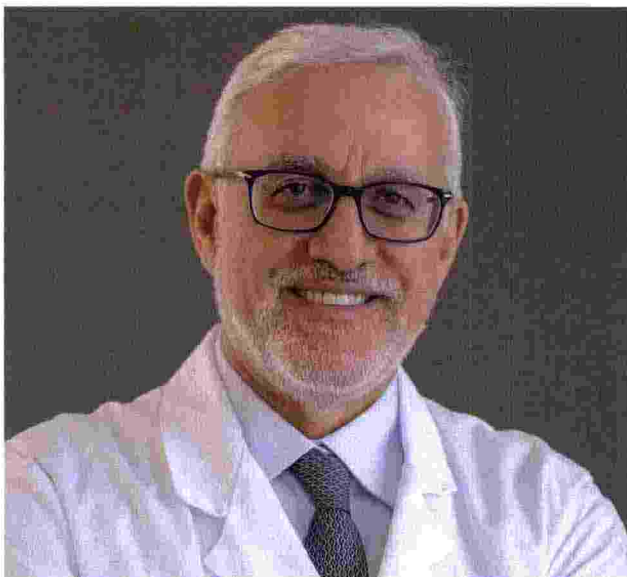
viene per farmaci e dispositivi medici) e possono essere utilizzate per prevenire, gestire o trattare una patologia, da sole o in combinazione con dispositivi medici o farmaci.

Secondo la maggior parte dei medici specialisti queste terapie avranno un impatto elevato sulla pratica clinica nel prossimo futuro e circa 7 pazienti su 10 sarebbero disposti ad utilizzare una terapia digitale qualora proposta dal medico curante per il trattamento della patologia da cui sono affetti. Sebbene si tratti di un ambito promettente, a oggi ancora non vi sono normative specifiche che regolamentino queste soluzioni nel nostro Paese.

Humanitas University e Humanitas Research Hospital sono tra le eccellenze italiane in questo percorso. «La nostra missione è migliorare la salute umana trasformando la conoscenza scientifica in impatto clinico», spiega **Luigi Maria Terracciano, direttore scientifico**. Dalla mammografia assistita dall'IA, che valuta la densità mammaria e migliora la qualità degli esami, ai progetti Digital Twin sui tumori rari, i dati diventano strumenti per personalizzare la cura e prevedere la risposta ai trattamenti.

La robotica, sottolinea Bottinelli, riduce i tempi di intervento, ottimizza il recupero e aumenta la precisione chirurgica: «Non si tratta solo di innovazione tecnologica, ma di cambiare il paradigma: seguire il paziente nel tempo, non solo nell'intervento singolo».

Formazione e coaching sono essenziali, soprattutto per



LUIGI MARIA TERRACCIANO >
Direttore scientifico IRCCS Istituto Clinico Humanitas



PAOLO COLOMBARI >
Ceo di Invenium Legaltech

le donne, che rappresentano oltre il 70% della forza lavoro sanitaria. «Spesso hanno paura di rischiare davanti a soluzioni innovative», aggiunge Bottinelli. «Serve supporto per cogliere l'opportunità della leadership del futuro».

Il tema non è solo clinico: **Paolo Colombari**, Ceo di Invenium Legaltech, ricorda che senza solidità finanziaria non esiste innovazione: «La gestione del credito e delle risorse è fondamentale per sostenere investimenti tecnologici e ricerca. È un lavoro culturale tanto quanto operativo».

Jamie Meltz, futurista tecnologico e membro OMS, sottolinea il potenziale dell'IA nella medicina di precisione e predittiva: «Potremo intervenire più presto, con approcci gentili, prevenendo malattie e ottimizzando le capacità biologiche di ogni individuo». Un messaggio chiaro: la rivoluzione digitale non riguarda solo le macchine, ma il modo in cui curiamo, studiamo e pensiamo alla salute.

La sanità digitale in Italia non è un futuro lontano: è già qui, nei dati, negli algoritmi, nei robot e, soprattutto, nelle persone pronte a guidare questo cambiamento. La sfida ora è farla diventare sostenibile, integrata e davvero trasformativa. Tuttavia, vanno aumentati gli investimenti. Nonostante l'Italia sia uno dei Paesi europei con i maggiori tassi di invecchiamento demografico e crescita della speranza di vita – fattori che aumentano le richieste di cura – l'attuale spesa in Sanità Digitale presenta ancora ampi margini di crescita.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

112296